

# INSIEME PER L'ORDINE

## Ecco chi sono i candidati

### PROFESSIONISTI CANDIDATI AL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ORDINE

(Per i professionisti si possono indicare sei preferenze, scrivere i loro nomi sulla scheda rosa)

---

Sono **Sergio Miravalle**, ho 57 anni. La mia "gavetta" giornalistica è stata ad Asti nei giornali locali e come corrispondente. Ho studiato legge, e sono stato assunto a La Stampa nel 1980 con un gruppo di "ragazzi e ragazze": avevamo il compito di far crescere le edizioni provinciali. Dal 1988 ho partecipato in prima persona al decentramento del quotidiano come responsabile dell'edizione astigiana. Dopo vent'anni di lavoro, intenso e fantasioso, sono stato chiamato a Torino al gruppo di coordinamento delle edizioni locali.



Ho seguito l'evoluzione del settore agroalimentare raccontandone storie e personaggi, anche con una serie di "confessioni laiche" teatrali ai grandi produttori di vino. Ho un blog sul tema tratto dalla rubrica "Giro di vite".

Sono stato eletto all'Ordine regionale per due volte con le presidenze di Trovati e Ronchetti. Per altre due volte sono andato a Roma come consigliere nazionale e ho fatto parte della commissione ricorsi.

Nel 2007 sono presidente dell'Ordine regionale piemontese.

In questi tre anni mi sono impegnato a fondo con l'obiettivo di mantenere l'Ordine in mano ai giornalisti veri, di renderlo momento reale di confronto e giudice rigoroso della deontologia. Credo nella necessità di alzare l'asticella della qualità della nostra professione per ottenere maggiore rispetto anche economico da parte degli editori, piccoli e grandi, privati e pubblici.

Sono molto contento di essere riuscito a dedicare a Cesare Roccati la sala che ospita la nuova biblioteca dei giornalisti piemontesi, uno spazio che spero diventi aperto e vivo e dia un senso in più alla presenza giornalistica nel palazzo di corso Stai Uniti che ospita, oltre all'Ordine, anche la Subalpina, Inpgi e Casagit.

Mi ricandido con una squadra di colleghi motivati, come me, a continuare un lavoro a favore di tutti i giornalisti: coloro che hanno un contratto e coloro che debbono ogni giorno confrontarsi con il "mercato".

In questi tre anni da presidente ho incontrato centinaia di colleghi e mi impegno se sarò rieletto a continuare la nostra azione di vicinanza tra l'Ordine e i giornalisti di tutto il Piemonte.

**Sergio**

---



Sono **Silvia Rosa-Brusin** e lavoro in Rai dal 1987. I primi passi come giornalista li ho mossi collaborando con "Stampa Sera" e la "La Stampa". Poi il praticantato alla "Gazzetta del Popolo", dove ho vissuto, come molti colleghi, l'ultima difficile fase del giornale. Per il Tg Regionale della Rai, di cui sono stata conduttrice per alcuni anni, mi sono occupata di cronaca e cultura. Dal 1992 sono passata alla redazione del Tg "Leonardo" e ora mi dedico a tempo pieno al giornalismo scientifico. E' un modo diverso per raccontare il mondo che cambia e

le sfide complicate che la società deve affrontare.

Mi candido per la prima volta nelle liste dell'Ordine. Vorrei mettere la mia esperienza al servizio dei colleghi e mi auguro di essere utile, in un momento particolarmente difficile per la nostra professione. Condivido con gli altri amici che si presentano "Uniti per l'Ordine" il desiderio di difendere l'autonomia e l'integrità del giornalismo. Sarò felice, e grata, di ricevere le vostre idee e i vostri suggerimenti.

s.rosabrusin@rai.it

**Silvia**

---

Sono **Mauro Giubellini**. Ho accettato di candidarmi al Consiglio regionale dell'Ordine e mi impegno a rappresentare tutti i colleghi che, come me, sono nati, cresciuti e continuano ad operare nei media locali. Sono il direttore del settimanale "Il Canavese".

Il mio cammino nella professione è stato segnato dalle tradizionali tappe imposte dalla gavetta, dai sacrifici e dall'aiuto di colleghi che hanno combattuto battaglie importanti per abbattere le barriere di certo giornalistico.

Credo nella reale uguaglianza e pari dignità in una corporazione che mi pareva segnata dalle divisioni dettate dall'appartenenza editoriale. La strada verso il professionismo, il riconoscimento del proprio lavoro, serie opportunità professionali sono possibili oggi grazie all'impegno di chi ha avuto il coraggio di aprire le porte di Ordine e sindacato a tutti, purché" rispettosi di quei codici etici e deontologici fondamentali nel nostro mestiere.

Ho accettato l'invito alla corsa elettorale perché" credo e mi riconosco nei punti fondanti il programma condiviso con il presidente Miravalle e, come tutti gli amici ed i colleghi con cui ho potuto condividere un pezzo di cammino, sono consapevole che i diritti vanno conquistati con l'impegno e difesi con determinazione.

Evitare ogni deriva, riportando i codici etici e deontologici al centro della professione per rinvigorire l'autorevolezza propria di una professione, quella del giornalista, che non deve venir svilita con patteggiamenti e mediazioni al ribasso. Avere un Ordine serio, presente, inattaccabile è" una tutela ed un'assicurazione per gli iscritti. A questo progetto dedicherò il mio impegno.



**Mauro**

---



Sono **Alberto Sinigaglia** e lavoro da quarant'anni a "La Stampa". Ho guidato la redazione che nel 1975 fondò "Tuttolibri". Caposervizio della Terza pagina, per oltre due decenni sono stato al timone dei servizi culturali del quotidiano. Ora insegno Giornalismo a Scienze politiche, sono presidente del Centro Pestelli, nei direttivi delle Fondazioni Burzio e Salvatorelli, direttore della collana Classici del giornalismo, Aragno editore, appena aperta dall'ultimo libro di Alberto Ronchey.

Tra giornalismo attivo e studi sul passato-presente-futuro del mestiere, opero affinché esso superi la crisi tecnica, istituzionale ed etica, che sta attraversando. A questo obiettivo mi propongo di dedicare ogni sforzo anche nell'ambito dell'Ordine.

**Alberto**

---

Sono **Marina Verna** e lavoro alla Stampa, al desk degli Esteri. Ho cominciato la mia carriera giornalistica al Nostro Tempo, poi sono passata alla Gazzetta del Popolo, dove ho vissuto le ultime due fasi prima della chiusura definitiva. Nel 1984 sono stata assunta alla Stampa, ho lavorato 15 anni a Tuttoscienze, poi sono passata a Specchio e infine agli Esteri. Sono stata tre anni corrispondente da Berlino e alla fine del 2007 sono tornata alla base. Questa è la prima volta che mi candido a un nostro organismo e lo faccio ora, al consiglio regionale, con sincero entusiasmo e interesse. Penso di aver maturato una esperienza professionale e una conoscenza del nostro mondo tale da poter assolvere ai futuri compiti con correttezza e competenza. Mi candido all'interno di una squadra di cui conosco il valore e con la quale sono sicura di lavorare in sintonia negli obiettivi e nei metodi. Dunque: votateci!



**Marina**

---

## PROFESSIONISTI CANDIDATI AL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI (Indicare due preferenze, scheda rosa)

---



Sono **Daniele Carli**. Ho 40 anni e lavoro al settimanale "il Risveglio di Ciriè e delle Valli di Lanzo", giornale di cui sono il direttore responsabile. Ho ricoperto nella passata consiliatura il ruolo di presidente dei revisori dei conti, apprezzando il lavoro svolto dal gruppo che ha affiancato Sergio Miravalle nella tenuta degli elenchi dell'Ordine piemontese.

Il loro rigore ha avuto salutari conseguenze sui bilanci dell'Ordine regionale, in termini di recupero delle morosità, di cancellazione degli iscritti che non

intendevano pagare le quote e di eliminazione dei debiti che, per effetto di quelle numerose iscrizioni senza titolo, erano maturati verso l'Ordine nazionale.

Mi candido a un nuovo mandato tra i revisori dei conti e spero di poter ricevere il vostro sostegno.

**Daniele**

---

Sono **Giorgio Levi** da poche settimane in prepensionamento dopo aver lavorato alla Stampa, redazione di Vercelli. Nella mia vita professionale ho conquistato e affrontato il lavoro giornalistico in redazioni e realtà diverse, dai grandi settimanali ai gruppi editoriali milanesi.

Ho accettato di candidarmi come Revisore dei Conti alle prossime elezioni per il Consiglio regionale dell'Ordine perché credo che questo sia il momento d'impegnarsi seriamente. Sono nella lista Insieme per l'Ordine, gruppo di giornalisti che rappresenta l'unità

democratica di pubblicisti e professionisti candidati al rinnovo delle cariche. Uomini e donne che sono da sempre l'espressione della tradizione culturale che da molti anni tiene alto il nome del giornalismo di Torino e del Piemonte. Il lavoro svolto dalla maggioranza del Consiglio uscente ha dato ottimi risultati, nella difesa dei principi che regolano questa professione e nei diritti di chi viene informato. Un lavoro di grande impegno che oggi va riconfermato per offrire al domani della professione nuove certezze.



**Giorgio**

---

## PROFESSIONISTI CANDIDATI AL CONSIGLIO NAZIONALE

(Tre preferenze, scrivere i loro nomi sulla scheda arancione)

---



Sono **Gianpaolo Boetti**. Ho iniziato la professione alla Gazzetta del Popolo nel 1968 nella redazione esteri. Ho partecipato all'autogestione e sono diventato redattore capo, funzione che ho mantenuto fino alla chiusura del giornale.

Nel 1984 sono entrato alla Stampa come redattore ordinario alle cronache italiane e via via sono diventato caposervizio con Scardocchia, vicedirettore capo con Mieli, redattore capo con Mauro e Sorgi. Ho vissuto le trasformazioni tecnologiche e professionali del giornalismo degli

ultimi quarant'anni e conosco le difficoltà crescenti di chi vuol fare questo mestiere con onestà. Quando si è attaccati ci si difende con tutte le forze che si hanno a disposizione. L'Ordine più che mai è una di queste. Perciò vi chiedo di votare "Insieme per l'Ordine" e sarò eletto andro al Consiglio nazionale a Roma con questa spito e questa voglia di rappresentare i giornalisti piemontesi.

**Gianpaolo**

---

Sono **Remo Guerra**

Nato a Torino, nel 1951. Laureato. La mia attività professionale è stata prima negli Uffici stampa della Regione Piemonte e poi del Comune di Torino. Sono giornalista professionista e sono stato proboviro nazionale della Fnsi.

Credo nel ruolo del sindaco e dell'Ordine. Sono stato eletto prima nel Consiglio del Piemonte dove ho svolto l'incarico di Tesoriere e poi al Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti.

Queste elezioni si debbono vincere per non lasciare l'Ordine in mano a chi lo considera un luogo dove esercitare forme di potere anche personale.



**Remo**

---



Sono **Girolamo Mangano**, detto **Momi**.

Al termine di sette mesi in qualità di Segretario dell'Ordine dei Giornalisti del Piemonte, scelgo di continuare nel mio impegno in quello che per me è stato prima un dovere verso una professione che mi ha dato tanto, che poi si è trasformato in qualcosa di più, si è approfondito: ho imparato a credere nell'Ordine, a farmi una ragione di tanta fatica. Impegnandomi con gli altri consiglieri e con il presidente Miravalle, ho visto più in dettaglio le ragioni di vita di questa nostra istituzione, prevista da

una legge vecchia e cambiare, ma spesso sottovalutata, trascurata, certamente troppo criticata. In questi ultimi anni, addirittura, ci confrontiamo sulle ragioni della sua esistenza. Informazione, comunicazione, formazione, deontologia, prospettive future della professione in un mondo in profonda ed accelerata trasformazione, quasi un rivolgimento, ci vedono impegnati come professionisti e in qualità di cittadini. E' l'Ordine – ora lo so – rimane il luogo cruciale dove confrontarsi per governare i cambiamenti in atto. Insomma, svolgendo il mio ruolo di Segretario dell'Ordine del Piemonte - per di più subentrato in un delicato momento di passaggio – ho imparato a credere nell'istituzione, molto di più. Con questo spirito ho deciso di proseguire nel mio impegno se sarò eletto Consigliere nazionale, consapevole che il rigore e lo spirito che ci hanno fatto lavorare sodo in questi mesi a Torino può costituire un utile contributo, anche a Roma. Giornalisti professionisti e pubblicisti sono al centro di una trasformazione dei suoi strumenti tecnologici, dei suoi ambiti, dei suoi linguaggi. E ai giornalisti è richiesta grande preparazione, consapevolezza, maturità. Consapevoli che non possiamo essere soggetti passivi di fronte alle tecnologie e alla finanza, agli altri attori del mondo dell'informazione. Cambiano i ruoli, mansioni, strumenti,, quel che non cambia è la coscienza di ciò che stiamo facendo: informazione. Già all'accesso alla professione deve essere ben chiaro che cosa è informare e che cosa comunicare, che cosa è una notizia e che cosa un comunicato. La professione non deve essere altro che il diritto-dovere di scoprire, investigare e raccontare. E non il trampolino – sotto forma di tessera giornalistica - che proietta persone ed ambizioni in altri ambiti, e altri interessi.

**Momi**